

Ovidio, *Amores*, I, 5

Aestus erat, mediamque dies exegerat horam;
adposui medio membra levanda toro.
pars adaperta fuit, pars altera clausa fenestrae;
quale fere silvae lumen habere solent,
qualia sublucent fugiente crepuscula Phoebo, 5
aut ubi nox abiit, nec tamen orta dies.
illa verecundis lux est praebenda puellis,
qua timidus latebras speret habere pudor.
ecce, Corinna venit, tunica velata recincta,
candida dividua colla tegente coma— 10
qualiter in thalamos famosa Semiramis isse
dicitur, et multis Lais amata viris.
Deripui tunicam—nec multum rara nocebat;
pugnabat tunica sed tamen illa tegi.
quae cum ita pugnaret, tamquam quae vincere nollet, 15
victa est non aegre proditione sua.
ut stetit ante oculos posito velamine nostros,
in toto nusquam corpore menda fuit.
quos umeros, quales vidi tetigique lacertos!
forma papillarum quam fuit apta premi! 20
quam castigato planus sub pectore venter!
quantum et quale latus! quam iuvenale femur!
Singula quid referam? nil non laudabile vidi
et nudam pressi corpus ad usque meum.
Cetera quis nescit? lassique iuvenimus ambo. 25
proveniant medii sic mihi saepe dies!

Ovidio, *Amores*, I, 5

Si ardeva, il giorno aveva superato l'ora di mezzo:
mi distesi per alleviare le membra al centro del letto.
Uno sportello della finestra restava aperto, l'altro chiuso,
la luce quale suole essere nelle foreste,
quali rilucono i crepuscoli al fuggire di Febo,
o quando la notte svanisce ma ancora il giorno
non sorge. Quella è la luce da offrire alle fanciulle vereconde:
in essa il timido pudore spera di celarsi.
Ecco giunge Corinna, avvolta in una tunica vealta,
una chioma bipartita che copre il candido collo:
così si dice che la bella Semiramide andasse nel talamo,
e ugualmente Laide amata da molti uomini.
Le strappai la tunica; trasparente non era di grande impaccio,
ella tuttavia lottava per restarne coperta;
ma poiché lottava come una che non vuole vincere,
rimase vinta facilmente con la sua stessa complicità.
Come, caduto il velo, stette davanti ai mie occhi,
nell'intero corpo non appave alcun difetto.
Quali spalle, quali braccia vidi e toccai!
La forma dei seni come fatta per le carezze!
Come liscio il ventre sotto il petto sodo!
Come lungo e perfetto il fianco, e giovanile
la coscia. A che i dettagli? Non vidi nulla di non degno
di lode. E nuda la strinsi, aderente al mio corpo.
Chi non conosce il resto? Stanchi ci acquietammo entrambi,
possano giungermi spesso pomeriggi come questo!